

## “Spazio Atlantis nel rapporto con le Famiglie (02/11/2022)”

Il Centro Atlantis si trova a Castelfranco Veneto (TV ) accoglie dal 2001 persone con disabilità complessa: in particolare sono presenti quattro centri diurni suddivisi in sottogruppi che accolgono 105 persone da lunedì a venerdì- E' presente una RSA per 24 persone e da un paio d'anni anche un appartamento di cohousing per persone con disabilità motoria complessa “Progetto Buoni Amici Social Street”. Atlantis è gestito da tre cooperative sociali L'Incontro, Ca'Speranza, Il Girasole in consorzio: il Consorzio Con..tatto. Il servizio è in Appalto con Az. ULLSS 2 Marca Trevigiana.

Atlantis ha realizzato un suo percorso di sviluppo/crescita nel corso degli anni da **centro** come spazio chiuso specialistico di tipo assistenziale riabilitativo a centro inclusivo e diffuso all'interno del proprio territorio. Anche il nostro logo è cambiato dando vita ad un'idea di “**Spazio Atlantis**” per rappresentare la dialettica continua con il territorio e nei legami realizzati tra interno ed esterno alla struttura.

L'evoluzione del centro è stata poi di pari passo un'evoluzione dei professionisti insieme alle famiglie in particolare con il rinnovo del direttivo AFA (Associazione Familiari Atlantis) all'incirca 5 anni fa .Il passaggio generazionale e l'evoluzione dei percorsi formativi e progettuali hanno favorito un rinnovo nel rapporto ed in particolare hanno determinato : maggior collaborazione, dialogo, azioni di co progettazione, servizi e progetti generati da lavori condivisi - di Rete.

Questo è stato possibile anche grazie al cambiamento avvenuto da parte dei professionisti di Atlantis che hanno imparato a costruire e mantenere una fiducia reciproca con i familiari aprendo il proprio campo d'azione per lasciar spazio alla competenza delle famiglie. Hanno imparato a condividere, fare insieme e saper tollerare/superare quello che io definisco **l'effetto yo yo** cioè quando le famiglie abbandonano momentaneamente l'atteggiamento di collaborazione e si spostano su una posizione di protezione dei diritti acquisiti. E' spesso una domanda di rassicurazione e una richiesta di rinnovo di fiducia reciproca ripristinabile con un **dialogo costante tra le parti**.

Quali sono i processi e le modalità adottate da Atlantis, che hanno favorito l'evoluzione / crescita nel rapporto con le famiglie?

1. SOSTEGNO NELLE VARIE FASI DEL CICLO EVOLUTIVO DEL LORO FAMILIARE
2. ACCOMPAGNAMENTO NEL CAMBIAMENTO GENERAZIONALE E NELLA STRUTTURAZIONE DELL'ASSOCIAZIONE FAMILIARI ATLANTIS
3. IL CENTRO SI RENDE VISIBILE E LI COINVOLGE NELLE OCCASIONI ED EVENTI «SE LE COSE VANNO BENE E' MERITO DI TUTTI»
4. CREAZIONE DI UN GRUPPO DI LAVORO SPECIFICO: «AREA FAMIGLIE»
5. INCONTRI DI FORMAZIONE DEDICATI E APERTURA DELLO SGUARDO ALLE ESPERIENZE DEI FAMIGLIARI IN ALTRI TERRITORI
6. PARTECIPAZIONE AI TAVOLI DI LAVORO ED ESPERIENZE DI CO PROGETTAZIONE

Analizziamo punto per punto le azioni significative adottate:

1. Il primo spazio fondamentale di incontro e dialogo con la famiglia e la persona si realizza nella **costruzione del progetto di vita. Lavorando insieme** (dialogo, ascolto, co-costruzione...) affinché si possa dare importanza a tutte le fasi del percorso evolutivo e ai bisogni della persona, in un tema di dialogo tra passato presente e futuro.

2. Un lavoro molto importante è stato quello di affiancarsi (come Direzione del Centro Atlantis) all'Associazione Familiare Atlantis ed in particolare al nuovo direttivo iniziando a realizzare degli **incontri periodici** dove le tematiche principali sono :
  - **Agire la rappresentanza** : saper portare un problema rappresentativo di un gruppo, scinderlo dal problema del singolo e restituire ai loro associati i dati e le informazioni in modo oggettivo. In particolare abbiamo proposto (durante gli incontri) e aiutato l'associazione familiari a **utilizzare le presentazioni** (slide e video) durante i loro incontri rivolti ai soci familiari, al servizio pubblico o privati. Lo scopo dello strumento è dare informazioni rispetto alla loro associazione cercando periodicamente di restituire dei dati, i risultati ottenuti, cosa stiamo facendo non solo in riferimento al singolo e al piccolo gruppo ma rispetto a come sta andando in generale tutta la situazione del Centro Atlantis
  - **Dialogare rispetto alle criticità** mettendo da parte alcune conflittualità riuscendo a vedere il problema da più punti di vista utilizzando le tecniche del Problem Solving e le strategie Win to Win.
  - **Iniziare a progettare in rete** sia con l'ente gestore sia con altre realtà pubbliche e private. Questi incontri periodici permettono di sviluppare un maggior livello di comprensione del servizio e rispetto ai progetti realizzati. Abbiamo iniziato a fornire/condividere delle schede progettuali e degli strumenti di progettazione per poter iniziare a modificare le azioni dell'associazione famigliari passando da: abbiamo bisogno di soldi per mantenere un servizio ad un pensiero orientato su cosa possiamo progettare "insieme" per dare qualità ai nostri figli/familiari, cosa possiamo fare "insieme" per migliorare il lavoro di tutti, produrre valore sociale e promuovere l'inclusione.
3. Coinvolgere le famiglie per feste, iniziative pubbliche ed eventi è stato un passo fondamentale avviato in particolare negli ultimi 5 anni: abbiamo iniziato a **fare insieme** e ad aprirci alla comunità in modo condiviso. Organizzare una festa o una raccolta fondi o un evento diviene **un lavoro di squadra** in tutte le sue fasi e dove il merito è condiviso tanto quanto l'impegno necessario.
4. Da un anno abbiamo realizzato **un'equipe specifica denominata: Area famiglie** dove la direzione, tre educatori, un coordinatore lavorano (incontri ogni 2 mesi circa) per pianificare e analizzare i vari aspetti della relazione con le famiglie. I professionisti coinvolti sono le persone che si occupano in modo più specifico dei familiari (rapporti con direttivo AFA, referenti di progetti condivisi, partecipazione ai tavoli di lavoro (Tutor) del Sistema Disabilità) oltre quindi al rapporto sul singolo progetto di vita connesso al lavoro di ogni educatore. Il lavoro d'area permette di analizzare e pianificare le relazioni, le criticità, forme di supporto e progettazioni condivise. Un gruppo di professionisti attivo nel ragionare sui molteplici aspetti delle famiglie realizzando spazi di incontro e confronto diretto (con i familiari) ed in raccordo con tutte le figure professionali di Atlantis.
5. Con la **Rete Immaginabili Risorse** abbiamo realizzato in Atlantis **incontri formativi** e di confronto con realtà e associazioni di molti territori. All'inizio l'opportunità era quella di aprire lo sguardo e di conoscere e vedere nuove opportunità, di comprendere fino in fondo il valore dell'inclusione. La partecipazione è maturata poi con momenti di condivisione formativa tra professionisti e famiglie ed è divenuta per qualche familiare, uno spazio per essere motore del cambiamento, diventare protagonista nel poter progettare e raccontare il proprio percorso. Abbiamo condiviso inoltre con il Direttivo AFA percorsi formativi di fundraising e confronto con consulenti e professionisti qualificati.
6. **Il coinvolgimento delle famiglie nei tavoli di lavoro** (Tutor, Residenzialità, Legge 112) e nelle formazioni nell'ambito del Sistema Disabilità dell'Azienda ULSS 2 La Marca-Distretto di Asolo ha portato inoltre consistenza e possibilità di incontro tra famiglie ed enti gestori che appartengono al nostro territorio. La partecipazione si è ampliata con il coinvolgimento nell'ambito dei Piani di Zona e rispetto a progettualità innovative. I percorsi si realizzano

sempre insieme ai professionisti dei nostri servizi rendendo saldo il rapporto e condividendo mission ed azioni/co progettazioni. Meritano un accenno i familiari Tutor che sono familiari "esperti", sono delle figure di guida e supporto presenti in tutti i servizi (diurni e residenziali) del distretto di Asolo e fungono da accompagnamento per i nuovi inseriti o da agente di mediazione quando si creano delle situazioni di criticità per persone che frequentano i centri da più tempo.

Ad agire questo ruolo delicato di mediazione e accompagnamento ci sono da diversi anni quattro mamme dei CDD e dal 2022 si sono aggiunte una mamma e una sorella di persone inserite presso la nostra RSA. Ad accompagnare questi familiari ci sono 2 educatori di Atlantis coinvolti nel tavolo di lavoro e in incontri dedicati alle diverse azioni e vissuti delle nostre Tutor.

E adesso dove siamo rispetto alle famiglie di Atlantis?

**Siamo nella fase di co-progettazione** ad esempio con il progetto green di Cura e manutenzione del verde del sentiero degli Ezzelini "Salviamo il mondo per salvare noi" ma soprattutto con la realizzazione del Progetto Buoni Amici Social Street (BASS); nato da un progetto di vita e cresciuto con una forte co-progettazione tra famiglia enti gestori e Servizio Disabilità. Nell'appartamento domotico BASS di proprietà di una famiglia è nato un progetto di Cohousing per persone con disabilità motoria complessa, un servizio che ha accolto a rotazione 20 persone per trascorrere un fine settimana di autonomia ed inclusione nel centro di Castelfranco Veneto.

**Siamo nella fase di impegno verso il cambiamento sociale:** uno dei familiari del direttivo AFA è presente nel CDA della Fondazione di Comunità Tina Anselmi nata (da un anno) sulle origini del Progetto BASS per creare opportunità e qualità di vita per le persone fragili in particolare nell'ambito del Dopo di Noi.

**Siamo nella fase della partecipazione:** oggi più famiglie si impegnano a cambiare il contesto per il progetto di vita dei loro cari, perché in più persone possono aprire più sguardi e punti di vista e perché nella comunità siano possibili conviventi ed esistenti differenti.

**Siamo nella fase di analisi dei nodi critici:** rimangono aperte alcune riflessioni sul presente e futuro nel lavoro con i familiari, una variabile importante **nel lavoro dei professionisti** che devono tenere in mente che nel nuovo rapporto/lavoro con le famiglie deve esserci sempre un nuovo modo di rapportarsi e collaborare sostenuto da percorsi formativi e spazi di confronto. In questo periodo appare significativo il tema del **Burn Out dei familiari top (gruppo di spinta)**. E' un gruppo ristretto che si impegna in modo molto attivo con eccellenti risultati ma che sente la fatica e l'esaurirsi delle energie messe in campo nelle varie azioni-progetti e come funzione di mediatori-catalizzatori rispetto al gruppo famiglie. La soluzione ideale è rappresentata dal **coinvolgimento di nuovi familiari proattivi** e ci stiamo attivando per individuare le nuove famiglie di spinta, sostenendo parallelamente chi sente una profonda stanchezza con soluzioni strategiche (mirate), rivolte all'associazione (consulente per comunicazione e fundraising) e incrementando gli spazi di condivisione ed incontro.

**L'effetto Yo Yo** e le fluttuazioni dei familiari destabilizzano e richiedono ogni volta un modo per ritrovare e ricostruire la fiducia, la relazione, per ripartire ma senza perdere tutto quello che si è costruito. Ogni volta si devono ritrovare le energie per ascoltare, accogliere, essere costruttivi e generativi. Questo processo e le energie che richiede risulta però fondamentale per continuare il nostro percorso di servizio e crescita condivisa con le Persone con Disabilità e tutti i loro familiari.

La gestione di questi processi diventa inoltre occasione per gli operatori per l'acquisizione di nuove competenze nell'ambito relazionale.

Stefania Volpato Centro Atlantis